CONTINUAZIONE DELLE MEMORIE E DOCUMENTI DELLA FONDAZIONE...



ANNO VI.

CONTINUAZIONE

DELLE

MEMORIE E DOCUMENTI

DELLA FONDAZIONE

DELLA BIBLIOTECA CIRCOLANTE POPOLARE

DI PRATO

Non si può metter dell' oro in tutte le borse ma si può arricchire tutte le anime colla cultura dell' intelletto e del cuore.

B. FRANKLIN.

Istituzione premiata con menzione onorevole all' Esposizione Universale di Parigi del 1867

PRATO
TIPOGRAFIA CONTRUCCI E C.
Agosto 1867

CONTINUAZIONE

DELLE

MEMORIE E DOCUMENTI

DELLA FONDAZIONE

DELLA BIBLIOTECA CIRCOLANTE POPOLARE

DI PRATO

Non si può metter dell' oro in tutte le borse ma si può arricchire tutte le anime colla cultura dell' intelletto e del cuore.

B. FRANKLIN.



ANNO VI.

PRATO
TIPOGRAFIA CONTRUCCI E CC.
nell' Orf. della Pietà.
1867.

A. S. E. IL PROF.

MICHELE COPPINO

GRAND' UFFICIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO

DEPUTATO AL PARLAMENTO

MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE



Eccellenza!

Il Consiglio Dirigente la Società per la lettura popolare volendo anco in questo anno dare alla luce nuovi documenti molto onorevoli relativi alla fondazione di questa Biblioteca Circolante Popolare che *fu la prima* ad istituirsi in Italia, in continuazione all' altra pubblicazione che se ne fece l' anno decorso, deliberava che all' E. V. si intitolassero e dedicassero quelle pagine in cui si parla dei progressi d' una Istituzione feconda di tanto bene per il nostro popolo, come

quella che è il necessario complemento della scuola elementare.

Si offrono con alta stima

Dell' E. V.

Devotissimi

Prato 20 *Luglio* 1867.

Avv. Antonio Bruni, Presidente.
Giovanni Del Corona, V. Presid.
Giuliano Mazzoni, Bibliotecario.
Tito Bastogi, Cassiere.
Avv. Fabio Nencini, Consigliere.
Evaristo Reali, »
Avv. Raffaello Niccoli, »
Attilio Cini Segretario.

DELLE BIBLIOTECHE POPOLARI

Di tutte le cose che l'uomo può far quaggiù, la più importante la più meravigliosa è ciò che chiamasi un *libro*.

CARLYLE

A che servirà al popolo il saper leggere se non avrà nulla da leggere? Il complemento della scuola primaria è dunque la Biblioteca popolare. La prima è la chiave, ma la seconda è la casa. Avendo la chiave senza la casa non si può dir davvero di essere alloggiati.

MACÉ

I libri devono essere i nuovi maestri: le scuole non bastano perchè quest' istruzione che è una preparazione alla vita apre appena all' uomo lo spirito: ma l' intelligenza avuto il primo impulso dell' idea si arresta se non ne riceve continuamente dei nuovi: il fanciullo uscito dalla scuola con qualche nozione di ciò che gli fu insegnato, pochi anni dopo se non avrà altro soccorso, perderà ogni traccia delle cose apprese: quando un popolano ha imparato a scrivere, a leggere, a far di conto, abbisogna più che mai di libri che alimentino in lui l' accesa fiaccola del sapere.

In Italia è ancora un desiderio lo spettacolo che offre di frequente il popolano dell' Inghilterra e della Germania raccolto intorno al focolare domestico per leggere ad alta voce un libro dinanzi alla famiglia che gli fa corona. Sarebbe un vero beneficio da rendersi alla Nazione quello di mettere dei buoni libri alla portata di tutti e far correre in tutte le mani questi istromenti potenti di civiltà e di progresso.

Questa missione appartiene alle Biblioteche popolari; ad esse spetta il far sì che le male abitudini e la scioperatezza dell' operaio cedano il posto alle virtù casalinghe e che il *libro* divenga come un apostolo che purifica e redime.

Il popolo adunque dovrebbe avere una Biblioteca contenente libri utili e libri piacevoli: questi devono essere la nuova scuola pell' operaio, e nello stesso tempo *mezzo di ricreazione e rifugio dalla noia e dal dolore.*

Sì, nella Biblioteca del popolo vi devono essere libri utili e libri piacevoli, perchè essa deve essere per l' operaio la scuola ed il luogo di ricreazione. — Vi devono essere libri tecnici sull' industria e sul commercio, libri che spieghino le grandi scoperte industriali, libri che svolgano le nozioni morali, i doveri della vita sociale, libri che insegnino i costumi e gli usi civili e domestici dei popoli ne' vari tempi, libri che ricordino i fatti più memorabili della storia nostra, i nomi dei nostri grandi, degli eroi, e dei martiri.... le memorie patrie le quali è dovere conoscere, perchè nel passato, dice Tommasèo, v'è gran parte del nostro avvenire. Ma oltre ai libri di utilità si devono preparare i libri che procurino qualche ora di ricreazione e di piacere. Una giornata di lavoro manuale all' aratro, all' incudine, nelle miniere ec. ec. non è certo una buona preparazione al lavoro dello spirito: anche l' operaio desidera sottrarsi colle illusioni alle dure realtà della vita, e abbisogna perciò di opere di immaginazione. Leggendo egli simili opere, mentre riposerà il corpo stanco, andrà educando, col piacere, l' anima ai principii del buono e del bello. Convien dunque procurare al popolo libri che sollevino l' animo suo sopra gli interessi materiali, che gli risveglino la poesia del lavoro, il pia-

cere della vita dei campi ec. La lettura può portare grandi benefici come *mezzo di piacere*, e molto si può ottenere nella educazione cangiando il *modo di piacere*. Due grandi nemici hanno a vincere le biblioteche popolari, l'ozio ed il vizio. La bettola, la casa del bordello, richiamano il popolo fra i canti, giuochi e laidezze... convien quindi rendere la lettura amena perchè il piacere del libro richiami dall'altro piacere seducente de' vizii.

Questo dunque vogliamo raccomandare poichè l'operaio scenda facilmente a familiarizzarsi col *libro*, e perchè questo ne diventi l'amico, il compagno, la guida.

L'esempio dell'Inghilterra ci dimostra l'immenso bene che fanno le Biblioteche circolanti. L'operaio coltiva l'anima leggendo i capolavori della letteratura, la donna trattiene alla sera il marito a casa presso alla culla dei suoi figli. La Famiglia in questo modo guadagna tuttociò che vi perde la bettola, e la Società tuttociò che guadagna la famiglia. (1)

(1) Questi pensieri furono tratti in gran parte dall'Opera pregevolissima dell'Illustre Avv. Antonio De Petris, intitolata *la Medicina del Pauperismo*.

UN BRANO DI STORIA

DELLA

BIBLIOTECA POPOLARE PRATESE

Il male non si vince che operando il bene; l'errore non si rintuzza che rivelando la verità.

LUZZATTI

Crescit eundo.

Uscendo alla luce anche in quest'anno un Resoconto morale della Società nostra, bene è che in questo appunto apparisca un poca di Storia come in continuazione delle Memorie che pubblicate nel decorso anno trovarono lieta accoglienza in tutta quanta la Penisola. Il pubblicare le memorie di una istituzione diretta allo scopo santissimo di combattere la ignoranza delle plebi, origine de' mali grandi che aggravano la Società, confortata di nobili e generosi auspici, aiutata e protetta da quanti hanno cuore ed intelletto, mentre servirà a convincer vie maggiormente chi ancora poco penetrato della utilità della medesima non riconosce i benefici e mirabili effetti di cui è produttrice, basterà a rendere attestato di gratitudine a chi concorse a procurarne l'incremento con morali e materiali soccorsi.

Vero è però che il lasso di tempo di un anno of-

frirà ben poca materia per questa Storia inquantochè il progredire che la Società ha fatto in ragione dei mezzi che le sono stati somministrati, non è che la conseguenza naturale delle ben radicate fondamenta le quali basate sull'accoglienza universale rendono quest'opera sicura di se e di un lieto e prosperevole avvenire. Peraltro quantunque piccolo il lasso di tempo non può certo trascurarsi di fare menzione dei fatti più importanti, che possono dirsi altrettante dimostrazioni di simpatia e di fiducia, essendochè ogni fatto per piccolo che sia, considerato in se, ove tenda al benessere e all'incremento di una utile istituzione riceve apprezzamento ed importanza in ragione dello scopo a cui è diretto. Egli è per ciò soltanto che nella pubblicazione delle presenti memorie è necessaria questa piccola Storia, documento irrefragabile dello sviluppo ottenuto e delle speranze che offre la nostra Istituzione.

Nata da poca favilla or sono sei anni, cresceva sotto gli auspici di uomini eminentemente benemeriti della popolare istruzione, e largo compenso morale ne veniva ai preposti al di lei incremento. In mezzo però a tanta vita, a tanti conforti, a tante liete speranze mancava la testimonianza più solenne di fiducia che potesse ella ottenere, mancava che il R. Governo, a cui tanto stà a cuore in un col progresso materiale il morale incivilimento del popolo, unisse i suoi ai generosi sussidii di cui era stata la nostra Istituzione favorita. Questa testimonianza di fiducia non tardò molto, e giunse tanto più gradita quanto più tarda venne, perchè nell'indugio si vide che era stato atteso che si mostrasse degna. Fu pertanto per la iniziativa dell'Egregio uomo Cav. Domenico Berti che allora presiedeva nei Consigli della Corona alla pubblica Istruzione, che fu concesso un sussidio di

£n. 200, (1) il quale più che per la risorsa finanziaria fu importante ed accetto perchè servì ad attestare che il Governo riconobbe che inutili non erano gli sforzi di chi, dopo aver fondata questa Istituzione, ne promuoveva con ogni solerzia il suo migliore sviluppo a decoro del paese, a conforto delle plebi, ad emulazione dei buoni che a generose imprese vogliono addestrarsi.

Fu adunque questo nuovo attestato d'onore uno di quei mezzi efficaci che servono ad avvalorare di potentissimo aiuto le libere istituzioni le quali ogni giorno più si avanzano e partoriscono nuovi frutti di prosperità e di gloria.

Oltre a ciò continui doni da illustri e sapienti uomini ogni giorno pervenivano ad arricchire la nostra Biblioteca, la quale fornita oggi di opere di ogni specie utili e adatte al popolo che richiede istruzione, è giunta a quel grado a cui non era a pensarsi neppure che aspirar potesse: tanto però il soffio della libertà è potente che distruggendo a poco a poco gli avanzi dei tempi che furono, infonde il suo spirito vivificatore negli animi e nelle menti del popolo, il

(1) **Ministero**
della
Istruzione Pubblica — Firenze 24 Aprile 1866.

Di seguito al telegramma, si ha il pregio di comunicare alla S. V. Ill.ma che con odierno Decreto ministeriale si è disposto a di Lei favore qual Presidente della Società per la Lettura popolare istituita in codesta città, il pagamento di Ln. Dugento (Ln. 200) accordato per sussidio alla Società suddetta onde incoraggiarla nell'intrapresa utilissima pubblicazione della Biblioteca Popolare Circolante.

Sig. Avv. Antonio Bruni
Prato

Pel Ministro
Napoli.

quale comincia ad accorgersi davvero che mutarono i tempi, e che questi cambiati è necessario uniformarsi ai nuovi, nei quali ognuno deve produrre frutti di prosperità e di ricchezza, frutti che non si otterranno che mediante la cultura della mente e del cuore, avvezzandosi a maneggiare con la stessa assiduità il libro come lo strumento del proprio mestiere, perchè se da questo nasce la materiale ricchezza, da quello ne sorge la morale prosperità.

Tali prodigi sono riserbati alle Biblioteche Circolanti, ed ecco perchè la importanza delle medesime si fa ogni giorno manifesta, e progressivamente si accresce il favore che dà a queste vita e sviluppo. E la nostra Biblioteca non è stata un giorno solo che qualche benemerito non abbia in quella depositato un Libro, e quando io dico un libro intendo dire un nuovo impulso al progresso, un nuovo sasso alla costruzione del grande edifizio della comune prosperità, una nuova arme per combattere la guerra contro l'errore e il vizio. E maggiormente si fa apprezzabile ogni dimostrazione di fiducia e di stima che si fa alla nostra Istituzione, se si consideri essere ella stata la prima a diffondersi ed ampliarsi, e quasi si può dire la nutrice delle altre, le quali nate nelle diverse parti d'Italia, sono state incarnate sulla scorta dei nostri Statuti. E fede ne fa, oltre il testimonio dei giornali, l'essere stati richiesti a noi i Documenti per fondare simili Società dal Consiglio Provinciale di Macerata, dalla Deputazione Provinciale di Milano, da Venezia ec. ec. Questo è il più importante periodo della vita della Società nostra poichè con questi fatti si rese tributo di onore alla medesima considerandola come la prima sorta a preparare alle nascenti generazioni una nuova vita ed un più lieto avvenire. Ed improntate tutte dallo stesso carattere vollero model-

lare i loro ai nostri statuti, affinchè apparisse che se unico e identico era lo scopo, unici e identici fossero i mezzi per conseguirlo. — Ma non solo in Italia ebbe essa l'onore di vedersi protetta di potentissimi aiuti: anche al di fuori se ne conosceva la importanza, e l'illustre Giovanni Macé, l'uomo che nella sua vita ha perorato costantemente nei suoi viaggi e nei suoi lunghi studi la causa della popolare istruzione, volle con morali e materiali soccorsi avvantaggiarne le condizioni e mentre ne propagava con i suoi scritti, accrescendole decoro ed onore, la utilità, confortandone a proseguire nella onorata impresa, volle anche coadiuvarla nelle sue condizioni economiche inviandole un dono di Lire 100, dono che fu accettissimo più che per il suo valore materiale, per la persona da cui proveniva. Anche la Lega dell' Istruzione di Bruxelles volle mostrare l' alto concetto in che ella teneva la società nostra e il suo gradimento per quanto bene ne sarebbe venuto alla pubblica Istruzione colla diffusione di simili Istituzioni esternando il desiderio di volersi tenere in immediati e continui rapporti con essa comunicandosi gli atti e le pubblicazioni relative. Da tutto ciò sarà facile desumere l'importanza a cui è giunta la Società nostra: da tutto ciò sarà facile persuadersi che largo compenso a quei generosi che ne promuovevano la esistenza sarà oggi il veder coronati di sì nobile successo i loro sforzi, le loro aspirazioni, le loro speranze.

E non è solo con gli scritti e con i doni inviatile che si è mostrato il favore con cui è stata accolta la Istituzione nostra. Per tacermi di molti illustri uomini che vennero nella nostra Città a confortare l'impresa più da vicino, non ricorderò altro che una sola circostanza.

Il giorno 23 Dicembre 1866, nel quale si inaugurava il sesto anno di vita con Adunanza Generale,

sarà giorno memorabile per tutti quelli che hanno a cuore la nostra istituzione. Il Conte Giovanni Arrivabene, il veterano della Libertà, l'egregio pubblicista, il martire ed esule illustre per la indipendenza Nazionale rendeva di sua presenza più solenne quella festa. Venerando per anni e per meriti dalla sua fronte canuta traspariva quella quiete d'animo interpetre fedele della integrità della vita. Uno scoppio d'applausi echeggiò per la sala del Palazzo Franceschini, ove gli adunati si trovavano, alla presentazione che ne fece il Presidente. Gravi e solenni parole, improntate dall'amore del bene, di cui è capace un'anima generosa, furono quelle che egli proferì commendando la nobile impresa ed animando a proseguire con alacrità nel suo incremento: sublimi poi e incancellabili quelle da lui proferite nel congedarsi dagli adunati rispondendo ad un saluto che inviavano col suo mezzo alla eroica Mantova, patria dell'esule venerando, che commosso li ringraziava della festosa accoglienza e lasciava in loro un vivo desiderio di se ed una imperitura memoria di quel giorno faustissimo. — Oh possa l'esempio del Conte Arrivabene essere imitato da molti, poichè è con questi mezzi che si nobilitano e si illustrano le libere istituzioni, in quantochè mentre una visita di uomini di tal tempra serve a maggior decoro di esse è anche sprone a continuare con sforzo maggiore a migliorarne e avvantaggiarne le condizioni e così vanno a poco a poco ad acquistare quel perfezionamento, indispensabile per il loro migliore andamento e progresso.

Con questa vita la Società nostra ogni giorno s'ingigantisce e tutto giorno riceve attestati luminosi del favore che ha incontrato dovunque. E nuovo attestato di onore ne è ad essa derivato da un secondo sussidio di L. 200 dal R. Governo concesso sotto gli auspicii dell'attuale Ministro della Pubblica Istruzione,

Comm. Coppino il quale nella sua lettera con cui accompagnava il dono, dava nuova e splendida prova del favore che egli accordava a simili istituzioni.

Mentre scrivo questi cenni mi vien notizia di altro fatto che onora la nostra Istituzione e che godo poter registrare.

È una menzione onorevole avuta alla Esposizione di Parigi.

Questo fatto è tanto più importante quanto è nuovo e difficile veder coronati di premi questi sforzi privati. È un bel vanto di cui la città nostra può andare meritamente superba perchè essa che ha contribuito d'assai al materiale progresso per l'attività della sua industria e del suo commercio, può oggi gloriarsi di essere stata la prima a recare un mezzo validissimo per il morale incivilimento del popolo.

Così adunque la vita della Società nostra è assicurata materialmente e moralmente in modo da non temere che l'opera iniziata non si compia: sì, si compirà e verrà tempo in cui gl'Italiani apprezzeranno gli immensi vantaggi che da essa ne derivano: e quando saranno alla portata di conoscerne l'importanza potremo dire allora che l'Italia esiste.

Fare nuovamente appello perchè sempre più si aumenti il numero di coloro che apprezzandone l'utilità riconoscano la necessità di ampliarla è rimesso al buon volere di tutti. Ognuno dal canto suo tragga profitto dal grande ed unanime favore riscosso dalla nostra Istituzione in ogni parte d'Italia; veda da se qual utile può venirne al paese; lo mediti, e se ricordandosi che le libere istituzioni sono fonti inesauribili di prosperità e di grandezza per le nazioni che vogliono progredire, e intenda farne suo pro, versi il suo obolo per l'acquisto di Libri utili, che prepareranno all'Italia nostra un'avvenire di gloria.

Attilio Cini.

SUSSIDIO DEL MINISTERO

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Anco in quest' anno il Ministero della pubblica istruzione volle esser generoso di un sussidio, a questa Biblioteca e ne partecipava al Presidente questa risoluzione colla seguente lettera.

Regno d' Italia
Ministero
della
Istruzione Pubblica

Firenze 7 Giugno 1867.

Volendo sempre più incoraggiare cotesta Società per la Biblioteca circolante a diffondere la istruzione popolare, il Ministro sottoscritto ha concesso a favore della medesima uno straordinario sussidio di £n. 200 che sarà pagato a mani della S. V. Ill.ma ed ha disposto inoltre che sia mandata in dono alla stessa una copia dei giornali educativi che possiede il Ministero.

Ciò si comunica in esito alla di lei lettera del 26 Aprile decorso.

Sig. Avv. Antonio Bruni
Presidente ec.

Per il Ministro
Napoli.

Il Consiglio Dirigente la Società proclamava il Ministro socio onorario, ed esso accettava questo attestato di onore colla seguente lettera.

Ministero
della
Istruzione Pubblica

Gabinetto Particolare

Firenze 26 Luglio 1867.

Ill.mo Signore

Ho debito di molti ringraziamenti alla S. V. Illustrissima e al Consiglio Dirigente della Biblioteca Popolare di Prato per l'onore che hanno voluto farmi conferendomi la qualità di *Socio Onorario.*

Nel pagare questo mio debito, fo voti perchè la società da Lei con sì nobil intento fondata abbia lunga e prospera vita, e profitto con piacere dell'occasione per attestare a Lei la mia stima e dichiararm

Suo Devotissimo

Coppino

Ill.mo Sig. Avvocato
Antonio Bruni
Presid. della Bibliot. Popolare
Prato.

GIUDIZIO DELLA STAMPA ESTERA

Bullettin de la Ligue
de l'Enseignement.
Bruxelles

Il nous parait doublement utile de signaler sans cesse les efforts qui se font à l'étranger en faveur de l'enseignement populaire; ils doivent nous exciter à ne pas ralentir les nôtres, et d'autre part ils constatent les progrès de la civilisation; ils nous avertissent que nous avons à tenir notre place dans la grande ligue des nations contre l'ignorance, et nous font espérer qu'un jour les hommes oublieront leurs haines pour tourner toutes leurs forces, matérielles et intellectuelles, contre l'ennemi commun.

Nous avons raconté dans notre dernier numéro, les progrès de la Ligue italienne de l'enseignement, qui s'est surtout préoccupée de propager l'enseignement primaire; mais l'Italie possède d'autres Associations encore qui ont donné une vigoureuse impulsion aux bibliothèques populaires. Ce mouvement date de 1861, et ce fut M. A. Bruni qui en fut le promoteur; avec huit de ses amis, il entreprit de fonder une bibliothèque populaire à Prato, près de Florence; la tâche n'était pas facile et les fondateurs eûrent à combattre plus d'une préjugé, plus d'une opposition, mais leur volonté inébranlable triompha de tous les obstacles; ils adressèrent des appels réitérés à leurs concitoyens, et peu à peu l'oeuvre fit son chemin, les journaux en parlèrent, les da-

mes envoyèrent leur adhèsion, les éditeurs et les auteurs firent de dons de livres, si bien, qu' en 1866 la bibliothèque comptait déjá 2000 volumes. Mais ce resultat n'était rien encore en comparaison de l'émulation qu'il avait éveillée dans d'autres parties du pays, Crémone, Caltanisetta, Verceil, Lodi, Viadana, Parme, Livourne, Lecco, Catanzaro, et jusqu'à la colonie italienne de Buenes-Ayres avaient suivi l'exemple de Prato.

Ce fait prouve une fois de plus, que quelque rares que soient les premiers partisans d'une idée, quelque restreint que soit le champ de leur action, si l'idée est bonne, elle ne tarde pas à se répandre et à vivifier les germes qui dormaient inertes.

Ch. Buls.

Liberté de Bruxelles. N.° 18. 5 Mai 1867.
e
Liberté de Bruxelles 28, Avril 1867. N.° 17.

BIBLIOTECHE ITALIANE CHE SEGUITARONO L'ESEMPIO

DELLA BIBLIOTECA PRATESE

Siamo lieti nel poter costatare un movimento quasi generale in favore delle Biblioteche Popolari suscitatosi in tutta Italia dal momento della fondazione della Biblioteca Circolante di Prato (Ottobre 1861).

Infatti dopo quest'epoca si videro sorgere a brevi intervalli le Biblioteche Circolanti di Vercelli, Lecco, Catanzaro, Lodi, Caltanisetta, Voghera, Milano, Ardenza *(Livorno)*, Bologna, Palermo, Viadana, Intra, Parma, Sciolze, Vicenza, Rosate, Colonia Italiana a Buenos-Ayres, Chiaravalle, Salò, Padova, Foggia, Venezia, Spoleto, Medezzano, *(Parma)*, Polesella *(Rovigo)*, Govone, Vallo di Lucania, Codogno, Casal Pusterlengo, Corpi Santi di Milano, Bergamo (carceri giudiz.) (1).

Le Biblioteche di Sciolze e di Venezia adottando presso a poco a base dei loro statuti le stesse norme della Biblioteca Pratese, la ricordarono nei loro Atti e Relazioni come quella che ebbe il primato e che fu stimolo a quelle che la succedettero.

Sursero anco Società promotrici di Biblioteche Popolari; e con questo intendimento moltissimo fece il Comizio Agrario di Voghera, diretto dall'intelligente ed operoso Cav. Valli S.° Prefetto, che ne propagò, ben 74 col titolo di Biblioteche *Principe Oddone*, e di cui più sotto riferiamo i nomi; (2) esso fece un be-

(1) Le Biblioteche di Lodi, dell'Ardenza, Viadana, Sciolze, Rosate, Salò, Padova, Foggia, Venezia, Spoleto, Govone si devono in special modo alle cure e alla iniziativa respettivamente dei Signori Avv. Tiziano Zalli, Narciso Giachetti, Prof. Parazzi, Prof. B. Monti, M.° De Alberti, Prof. Ispettore Bagatta, Municipio di Padova, Cav. Baricco, Avv. Antonio De Petris e Prof. Biasutti, Prof. Morandi e Prof. Dalmasso.

(2) Voghera (Comizio Agrario), Voghera (Società Operaia), Rovescala, Cassino-Po, Rocca de Giorgi, Montubeccaria, San Cipriano-Po (Comunale), Broni, Sale (Alessandria), Pontedera, Alberedo-Arnaboldi. Roccasusella, Casei Gerola, Pinarolo-Po, San Damiano al Colle, Corana, Stradella, Codevilla, Silvano Pietra, Casteggio, Calcababbio, Cornale, Staghiglione, Santa Giulietta, Verrua-Siccomaria,

nefizio veramente nazionale distribuendo ai Comuni che lo richiedevano centinaia di volumi per fondare il primo nucleo di una Biblioteca Circolante, e diede il primo esempio di disinteresse e di patriottismo a tutti gli altri comizi e associazioni sorte sempre con scopi limitati e ristretti alla propria Provincia. Quindi la benemerita Società promotrice delle Biblioteche Popolari per la Provincia di Milano (1), che ebbe da quel Consiglio Provinciale un fondo di 6 mila lire; esempio che trasse dietro quello dei Consigli Provinciali di Macerata e di Napoli: per ultimo dobbiamo ricordare la Società Promotrice delle Biblioteche Popolari per la Provincia di Siena che si è costituita pochi giorni or sono a cura dell'egregio Sig. Luciano Bianchi.

Cervesina, Montù de Gabbi, Montescano, Casatisma, Cigognola, Castana, Mornico-Losana, Casalnocetto (Tortona), Portalbera, Montemurlo, Gubbio (Perugia), Carcarelli (Palermo), Sestino (Arezzo), Mezzana-Bottarone, Belgiojoso (Pavia), Bobbio, Borgonovo (Piacenza), Palermo, Pavia, Montesegnale, Girgenti, Gropello (Lomellina), Nibbiano (Piacentino), Santa Cristina e Bissone (Pavia), Roggiano-Gravina (Calabr. cit.), San Lussurgiù (Cagliari), Petralia-Sottana (Palermo), Cosenza, Mortara, Tromello, Caserta, Valenza, Como, Atri, Tortona, San Giovanni Val d'arno, Polignano (Piacentino), Branduzzo, Castelletto-Po, Donelasco, Montecalvo-Versiggia, Oliva-Gessi, Redavalle, Retorbido, Rivanazzano, Torricella Verzate, Argine-Po, Argine-Po (Bressano), Voghera (Magistrale).

(1) La Società milanese ebbe a principali iniziatori i benemeriti *Prof. Amati, Prof. Luzzatti, e Avv. Larcher.*

LA LIGUE DI BRUXELLES E DELL' ALSAZIA

IL COMIZIO AGRARIO DI VOGHERA

E

LA SOCIETÀ PRATESE

Crediamo far cosa utile e gradita pubblicando questi documenti che testimoniano le buone relazioni e il favore non comune che la Società Pratese potè incontrare presso Istituzioni lodevolissime e gistamente rinomate per la larga sfera d'azione in cui s' illustrarono e per le persone d'alta fama che le presiedono.

LIGUE DE L'ENSEIGNEMENT,
association
pour la
Propagation et le Perfectionnement
de
l'Éducation et de l'Instruction
EN BELGIQUE.

Bruxelles, le 27 Mar. 1867.

Onoratissimo Signor,

Abbiamo il piacere di spedirle le publicazioni della *Ligue de l' Enseignement* già da due anni instituita nel Belgio.

Non dubitiamo punto che nel percorrere questi nostri documenti, Ella pure sentirassi animato di sim-

patia pel nobile scopo che ci siamo prefisso e del desiderio di contribuire al di lui successo mettendosi in relazione costante colla nostra associazione.

Essendo i nostri sforzi diretti verso la stessa meta non possono dessi che acquistar maggior forza ed influenza dal mutuo scambio dei resultamenti conseguiti, nelle nostre respettive patrie.

Sappiamo bene che in queste relazioni non possiamo mai esserle di tanta utilità quanto lei a noi, ma ciò non di meno, siam convinti che accoglierà favorevolmente la nostra proposta. L' esperienza c' insegna di fatti, che gli uomini che spinti dall' amore dell' umanità si dedicano alla diffusione dell' istruzione popolare, sono sempre pronti, quando si tratti di far il bene, di porgere una mano fraterna a quei che chiedono ajuto e consigli, siano pure dessi cittadini di un altro paese.

Nella speranza ch' Ella vorrà gentilmente farci recapitare le pubblicazioni ed i ragguagli che ci possono essere utili la preghiamo d' accogliere i nostri rispettosi ossequi.

Il Presidente
Iules Tarlier

Il Segretario generale
Ch. Buls

All' Onor.mo Signore Antonio Bruni, Presidente della Società per la lettura popolare, in Prato.

Sotto Prefettura
del
Circondario di Voghera

Comizio Agrario

Voghera 21 Maggio 1867.

Il Sottoscritto e la Giunta Locale del Comizio Agrario volendo dare un attestato di simpatia e di stima a cotesta onorevole Società che per *la prima* in Italia prese il nobile e santo divisamento di provvedere alla istruzione e educazione del popolo mediante una Biblioteca popolare circolante, inviano in dono alla Società stessa N.° 22 Volumi delle opere che sono indicate nel catalogo a doppia copia che pure si invia in un colla presente a mezzo della Strada Ferrata, con preghiera di ritornare quella a tal uopo destinata munita che sia della rispettabile di lei firma.

Il Comizio Agrario di Voghera sarà sempre lieto e soddisfatto sapendo che in cotesta Biblioteca popolare esistono libri da esso donati a mostrare la solidarietà del principio che tutti ci anima e che ci renderà potenti nel procurare il bene ai nostri fratelli che sentono il bisogno di sottrarsi al servaggio della ignoranza.

In particolare poi lo Scrivente esterna alla S. V. Illustrissima la sua ammirazione per la solerzia, intelligenza e costanza con cui seppe fondare, dirigere e far prosperare la lodata Società già benemerita per le opere compiute e per i vantaggi ottenuti a beneficio della istruzione e educazione delle classi popolari.

Il Sotto Prefetto
Direttore del Comizio

Valli.

All' Eccell.mo
Avv. Antonio Bruni
Presidente della
Biblioteca popolare.

LIGUE DE L'ENSEIGNEMENT

EN FRANCE

---

25 Juin 1867.

Mon cher ami

Je m'inscris de grand coeur sur la liste des souscripteurs à la publication concernant la Bibliothéque Populaire de Prato. (1) Il ne faut pas laisser la lumière sous le boisseau, et les bons exemples ne sont productifs qu'à la condition d'être mis sous les yeux de ceux qui pourraient les imiter. Le premier devoir d'un vrai citoyen est de faire ce qui est utile à son pays, le second de le faire savoir.

Vous avez rempli le premier à Prato; Vous vous apprêtez à remplir le second: recevez en toutes mes félicitations, je dirais presque tous me remerciements.

Puisse l'exemple donné chez vous avoir un retentissement salutaire dans toute l'Italie! L'ècho qui nous en reviendrait en France ne serait pas perdu pour vos compagnons d'armes dans la guerre sainte contre l'ignorance du peuple.

Salutations fraternelles.

A M.r Antonio Bruni.
Prato.

Jean Macé.

(1) In attestato di simpatia a questa Istituzione il Sig. Macé aveva già offerto il cospicuo dono di L. 100.

LETTERE D' ILLUSTRI ITALIANI

Viadana 26 Aprile 1866.

Egregio Signore

Benchè tardi (e prego a scusarmene) le rendo grazie della assennata *Relazione* sulle *biblioteche popolari* e massime di codesta ch' Ella fondò, e nella quale volle la bontà sua ricordare anco la nostra e il povero mio nome. Delle cosucce da me date in luce ora non ho esemplari da spedirle: poi, davvero sono cosucce. Bensì procurerò di spedire, quando che sia, a cotesta Biblioteca qualche dono in libri, sentendo il debito di seguire l' esempio di molti che offerirono alla nostra, la quale se oggi conta tremila volumi all' incirca è tutta generosità dei prossimi e lontani offerenti, e se crescerà dimolto sarà in cotesto modo; salvo un po' di dote, e salva la *libreria femminile circolante* annessavi, la quale procede assai bene sostenuta con quote mensili per un triennio. — Avrei caro mi trasmettesse il *Catalogo* delle loro opere e il *Regolamento* per pigliar lume e guida; spero ch' Ella vorrà soddisfarmi pel desiderio comune di giovare e promovere vie più il progresso intellettuale, e di tutto serberò per lei memoria, come ora mi è caro significarle la mia stima profferendomi

Devot.mo Servo
D. Luigi Parazzi.

Egregio Signore
Dott. Antonio Bruni
(Toscana) Prato.

Ministero
della
Istruzione Pubblica
—

Firenze 4 Maggio 1866.

Illustrissimo Signore

Sono intimamente grato alla gentilezza della S. V. Ill.ma e dei Soci della biblioteca popolare di codesta città per l'onore che vollero conferirmi colla deliberazione presa nell' ultima generale adunanza di ascrivermi in qualità di Socio onorario al loro sodalizio. Accerto V. S. che quest'onore mi è gratissimo, e che desidero vivamente di mostrarmene degno, facendo quanto è da me per lo incremento della bella istituzione dovuta alle sue cure, e perchè l'utile esempio da lei dato, trovi imitatori fra noi.

Io finchè le mie parole abbiano qualche autorità, non mi stancherò di raccomandare agli Italiani, che se vogliono diventare davvero una grande nazione, adoprino tutte le forze di cui possono disporre a scemare la ignoranza del nostro popolo, e sempre loderò ed incoraggierò, chi veggo seriamente inteso a questo nobilissimo fine.

Gradisca intanto la S. V. che io di nuovo le profferisca i sensi della mia particolare stima e mi dichiari

Suo Devotissimo
Berti.

Illustrissimo Signore
Avv. Antonio Bruni
(Toscana) Prato.

Verona 26 Settembre 1866.

Essendo venuto con alcuni amici nella determinazione di istituire, una Biblioteca popolare circolante a modo di quella che Ella con sì lodevole perseveranza seppe istituire costì, Ella mi vorrà perdonare se io me le rivolgo direttamente, pregandola di tutte quelle nozioni che importano all'impresa.

Conosco il libro testè pubblicato da codesta Società: *Memorie e documenti della Biblioteca Popolare Circolante.* Desidererei conoscere le norme del loro Statuto, nonchè quelle dell'Amministrazione, specialmente riguardo alla consegna e riconsegna dei libri, all'ammissione dei soci lettori con presentazione di altro socio o meno, le norme a seguire verso i morosi al pagamento del contributo mensile, le norme per la scelta dei libri e cui spetta la proposta e l'approvazione per l'acquisto etc.: la spesa della legatura dei libri in cartapecora a Cent. 30 il volume mi pare modicissima, qui costerà almeno Cent. 50 per volume. Cominceremo in pochi amici e con pochi libri, ma speriamo che l'opera crescerà pel concorso dei buoni, e pell'operosità naturale al primo libero svolgimento di vita politica. Anche dal libro di I. Macé: Morale en action, veggo nell'Alsazia crescere mano mano le Biblioteche Comunali. Poca favilla gran fiamma seconda. Ho intenzione di promuovere accanto alla Biblioteca popolare, e dirò così a uso degli operai, una Biblioteca esclusivamente femminile la quale raccolga i migliori libri adatti alla educazione morale e civile della donna. Le donne hanno agio di leggere più che gli uomini ed è loro affidata la cura della prima giovinezza dell'uomo.

Quanto più sarà razionale l'educazione loro, tanto più influirà allo sviluppo razionale della crescente generazione e della ventura. Varie signore aderirono all'idea e vi coopereranno come socie e promotrici. Ne spero bene. Intanto ringraziandola di ogni atto di sua benevoglienza, passo a segnarmi con profonda stima

Di lei Devotissimo Servo

Pietro Montagna
(Deputato al Parlamento.)

Massa-Carrara 6 Ottobre 1866.

Illustrissimo Signore.

Poichè altre volte la S. V. qual Preside di cotesta Biblioteca Popolare si è compiaciuta accogliere qualche mio lavoro letterario, frutto di alcune ore d'ozio o riposo da occupazioni più severe, e più gravi, essendo uscito ora alla luce coi tipi Le Monnier di Firenze un mio *Racconto poetico* di genere sentimentale scritto nell'estate decorsa sul lido del mare, mi faccio un pregio d'inviarne una copia a cotesta Biblioteca cui Ella presiede.

Prego quindi gradire la tenuissima offerta in attestato di quella moltissima stima, con cui ho il pregio di protestarmi

Della S. V. Illustrissima

Devotissimo Servitore
Avv. Cav. Gius. Brugnòli.

Preg:mo Dott. Bruni

Firenze 15 Novembre 1866.

Ho ricevuto lo Statuto di cotesta Biblioteca Popolare di Prato, la cronaca del suo nascere e crescere, il discorso di lei sulle Biblioteche Popolari, il Catalogo dei libri e una sua Conferenza *Sull' Educazione della donna.* La ringrazio di cuore e sono dolente di non poterle mandare del mio e specialmente ciò che insino dal 1857 scrissi sulle *Biblioteche* e *sulla Donna.* Sarebbe omai tempo che anco per le Biblioteche Popolari si costituisse un' Associazione per tutta l'Italia; e nessuno meglio di Lei, dell'Avvocato Valli di Voghera e dell' Usigli di Firenze potrebbe farsene iniziatore, che primi posero in atto il bel disegno. Non ci sarebbe che adattandolo, allargarlo a tutta Italia. Se la mia voce potesse valere, gli conforterei a metter fuori uno Statuto di Associazione sottoscritto da loro tre come Promotori e così farsi cooperatori dell' educazione del Popolo, preparando la educazione che dee seguire quella delle scuole e compierla per mezzo di libri. Le scuole senza Biblioteche Popolari sieno rurali, sieno tecniche, sieno d' alto o basso insegnamento le sono cose monche e recano poco frutto. Anzi se il giovane che abbia imparato nelle scuole non continua co' libri la sua educazione, non solo dimentica tutto, ma disimpara persino il leggere. E poichè ci sono già due potenti associazioni che pensano alle scuole, e spero in breve se ne formeranno delle altre, pensino loro signori a trovar modo di fornire di libri ogni scuola o almeno ogni comune nè tanto al fornire (che l' associazione di Voghera è già in questa via) quanto a mantenere libri e Biblioteche. Facciano, perchè c' è

bisogno che il gran miracolo dell'unità d'Italia sia presto seguito dall'altro dell'attività italiana, che solo caccerà l'ignoranza, l'errore e lor conseguenza la miseria e la superstizione. A svolgere l'attività non ci è mezzo migliore delle associazioni diverse, e nelle quali non figurino sempre a capo gli stessi nomi, quasi il bene e l'attività siano cosa di pochi e si rannichino in pochi. Allarghiamo la sfera d'azione e si troverà un cooperatore in quello che prima si credeva più inerte.

« Che se pigrizia fosse ma sirocchia. »

A ogni modo vedremo il bell'accordo che un'associazione ajuterà l'altra avendo tutte lo stesso scopo di trarre le plebi dall'ignoranza e farle Popolo, e la principalissima dell'*Educazione Popolana* le ajuterà e promuoverà tutte. Quando io vedrò in Italia da cento associazioni per lo meno tra maschili e femminili, le quali intendano all'educazione del Popolo negli Asili, nelle Scuole, ne' Reggimenti, nei Ricoveri, nelle Carceri, ne' Penitenziarii, nelle Biblioteche, ne' Teatri, nelle Chiese, nelle Piazze e tenere il Patronato di tutte e di tutti la grande Associazione Italiana per l'*Educazione del Popolo*, allora comincerò a dire che si è fatto qualche cosa per vincere la cancrenosa piaga dell'ignoranza che ci rode le parti più vitali, e che l'avvenire d'Italia è sicuro.

Voglia tenermi tra i suoi

All' Ill.mo
Avv. Antonio Bruni
Prato.

Dev.mo Efisio Contini
(Professore)

Repubblica di S. Marino
Segreteria degli affari Esteri

S. Marino 28 Novembre 1866.

Ill.mo Signore

Ringrazio vivamente V. S. Illustrissima e cotesto Consiglio di Direzione per l'onore che mi hanno fatto senza alcun mio merito col proclamarmi membro onorario della Società per la lettura popolare, e non potendo mostrare la mia gratitudine in altra guisa, mando alla Biblioteca Circolante un esemplare della quarta edizione della storia di questa Repubblica, fatta in Napoli a mie private spese, e da me corredata di qualche nota e della vita del Delfico, del Borghesi, e di Gio. Benedetto Belluzzi seniore.

Colgo poi col piacere questa opportunità per presentare a V. S. Illustrissima le mie congratulazioni per la gloria che le ridonda dall' essersi fatto iniziatore e promotore di un'opera tanto utile per l'istruzione del popolo, e con sincera stima me le dichiaro

Dev.mo Servitore
Domenico Fattori

Ill.mo Signore

Venezia 21 Dicembre 1866.

Colla massima compiacenza e colla più sentita gratitudine, ricevetti il Diploma di Socio Onorario di codesta egregia istituzione, la lettura popolare come mezzo d' educazione è assai importante, ed il nobile

esempio dato da codesta Città nell'incoraggiarla, avrà utili conseguenze.

Mi protesto riconoscentissimo

Conte G. B. Giustinian
Senatore nel Regno, Podestà di Venezia.

Firenze 21 Dicembre 1866.

Ill.mo Signore

Ringrazio codesta benemerita *Società per la lettura popolare*, del diploma di Socio Onorario di cui mi pregio assaissimo.

Ringrazio poi in special modo la sua degna persona, egregio Sig. Presidente, per questo e per gli altri frequenti favori di cui mi è cortese.

Gradisca i sentimenti di riconoscenza e di stima con i quali mi confermo

Deditissimo Suo
E. Rubieri.

Parma 22 Dicembre 1866.

Onorevole Sig. Presidente.

Porgo alla S. V. Illustrissima le più vive grazie per l'onore che Ella e la ***Benemerita Società per la Lettura Popolare*** han voluto fare al mio povero nome nell'inscriverlo fra quelli degli illustri signori che tanto efficacemente cooperano al progresso popolare.

L'amore (sebbene sterile e infruttuoso) ch' ebbi sempre al miglioramento della nostra plebe, ha ottenuto da codesta Società una delle più care ricompense, e ne le professo tutta la gratitudine.

Voglia Ella, Illustrissimo Sig. Presidente, aggradire le proteste della mia più vera considerazione con che mi pregio rassegnarmi

Della S. V. Illustrissima
Dev. Ob. Servitore
Gio. Adorni
Dirett. della S. Norm. femm. di Parma.

Firenze 22 Dicembre 1866.

Illustrissimo Signore

Con gratitudine accetto l'onore di Socio del Circolo popolare di Lettura e il diploma ch' Ella mi invia con la pregevole sua lettera.

Mi adoprerò sempre, in quanto io il possa, a promuovere cotesta lodevolissima istituzione, di cui Prato dà bello esempio alle sue maggiori e minori sorelle d'Italia: e mi auguro che il modello si ingrandisca sempre più e che le imitazioni si moltiplichino. Gradisca egregio Signore l'osservanza mia.

M. Amari
(Prof. Comm. Senatore)
del Regno.

Preg.mo Signore Avvocato

Firenze 17 Gennaio 1867.

Le sono molto grato delle scritture da lei pubblicate intorno alla Biblioteca Circolante, delle quali Ella ha voluto farmi dono; ed auguro che molti la rassomiglino nel procurare con tanto affetto e virtù il bene del popolo.

Mi creda con molta stima

Devotissimo
Comm. G. Rezasco.

Gabinetto Particolare
di S. M.
—

Firenze 29 Aprile 1866.

Illustrissimo Sig. Avvocato

S. M. che sempre altamente apprezza tutto quello che concerne l'Istruzione, e principalmente quella del popolo, degnossi accettare le memorie della Biblioteca Circolante Pratese, che a tal fine la S. V. Ill. le inviava, ed affidommi l'onorevole incarico di porgerlene i Suoi vivi ringraziamenti, esortandola a continuare nell'intrapresa benemerita missione.

Nel mentre eseguisco l'ordine Sovrano, mi valgo della circostanza per porgerle i sensi della massima mia stima

L'Uff.le di Ordi.za di S. M.
Capo del Gabinetto
F. Verasis.

Salò 25 Dicembre 1866.

Il Comitato provvisorio della Società degli Amici dell'Istruzione popolare di Salò nel mandare alle SS. LL. il proprio programma, La prega a volergli favorire un esemplare delle « Memorie e Documenti sulla fondazione della Biblioteca popolare circolante di Prato », nonchè una copia dello Statuto e Regolamento di cotesta loro biblioteca, e un elenco dei libri della stessa, coll'indicazione del prezzo di ciascuna opera, seppure questi ultimi documenti non fossero contenuti nelle succennate « Memorie ecc.

Nella credenza di vedere esaudito il suo priego, il Comitato suddetto manda alle SS. LL. vivi ringraziamenti e un fraterno saluto

Pel Comitato
Prof. Bagatta
R. Ispettore Scolastico
di Salò.

Deputazione Provinciale
di Milano.

Milano 13 Gennaio 1867.

Illmo. Sig. Dottore.

Questa Deputazione Provinciale allo scopo di diffondere l'istruzione nel popolo ha determinato di coadiuvare la fondazione delle Biblioteche Comunali e Mandamentali, nonche le scuole e gli scolari della campagna colla distribuzione di sussidi in denaro ed in libri.

A tal uopo ha nominato una Commissione, della quale il sottoscritto è Presidente per la scelta dei libri.

Ora costando alla medesima che la S. V. dirige con molto senno in codesta città una fiorente Biblioteca popolare le rivolge preghiera perchè voglia mandarle il Catalogo dei libri che la compongono, indicando in massima quelli che, dietro le prove ch'ella va facendo da molti anni, sono più volenterosamente ricercati.

Nella speranza che la S. V. accolga generosamente la nostra domanda le si porgono più vivi ringraziamenti.

La Commissione suddetta ha sede presso la Deputazione Provinciale di Milano.

Per la Commissione
Il Presidente
F. Pavesis.

D. Rigolini
Segretario.

---

6 Gennaio 1867.

Illustrissimo Signore

Il *Consiglio Provinciale di Macerata* prese, nell'ultima sessione, il partito di aiutare efficacemente i Comuni della Provincia nella fondazione delle Biblioteche popolari. E per ciò fare, stanziò nel bilancio una somma di danaro: per la scelta de' libri e per la proposta dei Regolamenti elesse una Commissione di quattro Consiglieri. Dei quali facendo io parte, crederei di mancare al mio dovere se non mi procurassi le notizie delle Biblioteche popolari già istituite,

e che hanno fatto la miglior prova. Prego pertanto la Signoria Vostra di volermi dare per cortesia le notizie della Biblioteca popolare Circolante di Prato, così meritamente famosa.

È una grande consolazione per ogni cittadino che molti esempi di ottime cose si trovino nella nostra Italia e bene spesso in Toscana.

Della S. V. Devotissimo Servitore
Avv. Filippo Mariotti.

Firenze 20 del 1867.

Stim:mo Signore

La ringrazio molto di essersi ricordato di me mandandomi quelle savie e calde parole a vantaggio di un'istituzione così benefica. Voglia Dio che fiorisca in Italia e dia un po' di sapere a questo popolo che ne ha tanto bisogno.

Vostro Dev.mo
Matteucci.

Chiarissimo Signore

Firenze 21 Genn. 67.

Mi venne fatto di vedere una circolare della Società per la Lettura popolare, istituitasi in Prato, e di cui Ella, Signore, ne è il degno Presidente.

Volendo anch'io, colle mie deboli forze, concorrere a sì nobile scopo, quale si è quello prefissosi dalla

suddetta spettabile Società, le invio colla posta il primo numero del mio periodico Bullettino di Numismatica Italiana, che poi seguiterò a spedirle di mano in mano che sortiranno alla luce i numeri seguenti, ciò che ha luogo ogni due mesi.

Colgo quest'occasione per raffermarmi con tutta stima e considerazione.

Della S. V. Devotissimo
A. R. Caucich.

Eccel.mo Signore

Prato 8 Febbraio 67.

Le invio una copia distinta dell'Opera intitolata *Dante ed il suo secolo*, pregandola di volerla collocare nella Biblioteca popolare, di cui Ella è Presidente e benemerito Fondatore.

Io spero che i nostri buoni popolani gradiranno d'avere fra i loro libri questo, ch'è un nobile monumento eretto dai letterati viventi d'Italia al divino autore della nostra favella.

Ella accetti intanto e gradisca la mia parte di riconoscenza per l'utilissima istituzione di cui ha saputo dotare la *nostra Prato*, e mi abbia quale mi pregio segnarmi

Eccellentis.
Avv. A. Bruni
Prato.

Sua Devotissima
Marianna Pacchiani nata Sanguinetti.

Ch.mo Signore

Bologna 25 Maggio 67.

Scorgo con crescente consolazione il progredire della nobile istituzione cui Ella ha legato il suo nome; e come socio Onorario della medesima e come maestro Italiano le ne faccio le mie congratulazioni e i miei ringraziamenti.

Pietro Ellero

(Avv. Professore all'Univ. e Deput. al Parlam.)

GIORNALI

Che hanno parlato in favore della Biblioteca Popolare di Prato

---

Giornale la Nazione. 11 Settembre 1862. N. 254 — 29 Gennaio 1863 N. 29 — 3 Febbraio 1864.
Gazzetta di Firenze. Febbraio 1864.
Il Maestro di Scuola. 6 Dicembre 1862. N. 47.
Giornale di Pisa. 6 Febbraio 1863. N. 26.
Rivista Italiana. 2 Febbraio 1863. N. 124.
L' Educatore Italiano. Dicembre 1863. N. 50.
Il Giornale delli Operai. 1 Gen. 1864. — 16 Gen. 1864.
Gior. dell'associazioni operaie Ital. N. 3 Gen. 1864. — N. 5 Gen. 1864. N. 8 Gen. 1864. ec.
Giornale delli Operai. Aprile 1864.
La Medicina Comunale. Seregno. Aprile 1864 disp. 4.ª

Rivista Italiana di scienze, lettere e arti con effemeridi ec. N. 249, 1865.
Musèo di Famiglia. N. 51, 1865.
Patria e Famiglia. Gior. dei Congr. Pedag. Disp. 21, 22, a. V.
Gazzetta di Firenze. 7 Febbraio 1866.
La Donna e la Famiglia. Vol. 5. fasc. 1.° Marzo 1866. Gen.
Gazzetta del Popolo. Firenze 3 Marzo 1866.
L'Ateneo Italiano. 15 Aprile 1866.
La Nazione. 24 Aprile 1866.
L'Educatore di Genova. N.° 10, 1866.
Gazzetta del Popolo. 19 Aprile 1866.
Gazzetta di Firenze. 27 Aprile 1866.
L'Istitutore di Torino N.° 17, 1866. — 28 Aprile 1866.
La Scuola e la Famiglia. 10 Maggio 1866.
Gazzetta di Firenze. 5 Lug. 1866. — 30 Mag. 1866.
Gior. del Comizio Agrario di Voghera. 1 Giug. 1866.
Giornale il Contadino che pensa. 15 Giugno 1866. — 29 Luglio 1866.
Eco della Scienza. N.° 13. an. 1866.
La Civiltà Italiana. N.° 3, 1866.
La Gioventù. Fasc. 1, Giugno 1866.
Letture di Famiglia. Fasc. Luglio 1866.
Giornale delli Operai. Genova 4 Marzo 1866.
L'Educatore di Genova. 10 Marzo 1866, N. 10 anno 4.°
Letture di Famiglia. Disp. 8.ª Febbraio 1866.
L'Alba di Genova. N. 11. 15 Marzo 1866.
L'Istitutore di Torino. 8 Dicembre 1866, N.° 49.
La Nazione. 3 Febbraio 1867.
La Gazzetta delle Campagne N. 15, e 16, Feb. 1867.
Il Giornale di Voghera. 15 Febbraio 1867.
La Rivista Contemporanea. Febbraio 1867.
La Voce dei Maestri. N. 16, Febbraio 1867.
Giornale dell'Arti e dell'Industria. N. 17, Feb. 1867.
Il Bibliografo. N. 2, Marzo 1867.

La Donna e la Famiglia. Marzo 1867.
Patria e Famiglia. Milano an. VII. fasc. 2.° 1867.
Il Giornale delle Biblioteche. Genova. N. 2. an. 1867.
L'Annunciatore. N.° 42, 14. Aprile 1867.
Il Corriere. N.° 100. 11 Aprile.
La Lombardia. 10 Aprile.
Il Giornale dell'Arti e dell'Industria. Maggio 1867.
La Liberté. Bruxelles, 28 Aprile e 9 Maggio 1867.
La Gazzetta delle Campagne N.° 29, 13 Maggio 1867.
La Gioventù. — disp. 4.ª fasc. Aprile 1867.
Patria e Famiglia. Maggio 1867 fasc. V.°
La Riforma delle scuole elem. N.° 9. 5. Maggio 1867.
L'Istruzione Pubblica. Venezia — 31. Maggio 1867.
Il Corriere delle Marche — 23 Maggio 1867. N.° 41.
La Publica Istruzione. Venezia N.° 8. 31 Maggio 1867.
La Discussione — Chiaravalle. N.° 3. Maggio 1867.
L'Universo Illustrato. Milano. N.° 39. 30 Giugno 1867.

ARTICOLI DI GIORNALI ITALIANI

Biblioteca popolare in Prato.

Il Dottore Antonio Bruni è il primo che abbia promosso in Italia la fondazione di Biblioteche Circolanti pel Popolo organizzandone già una in Prato (Toscana) fino dal 1861, col mezzo di associazione che obbliga ogni socio a rate mensili di Cent. 40 e propagandone la notizia per tutta la Penisola, col mezzo di giornali e circolari, di cui si fecero fin qui tre edizioni, non che con vari discorsi suoi a stampa, nei quali ha parlato della necessità dell'Istruzione e del

modo d'organare le Biblioteche Circolanti pel Popolo. La Biblioteca Pratese pel suo zelo prospera e fiorisce mirabilmente; conta circa 1400 volumi e 150 soci ordinari che arricchirono la medesima dei loro doni; fra questi ultimi si annoverano molti dei più chiari Senatori e Deputati e Pubblicisti Italiani che fecero plauso alla bella istituzione che dobbiamo all'egregio Dottor Bruni.

Noi troviamo molto commendevole questa Istituzione, e mentre ne ringraziamo vivamente il benemerito iniziatore che tanto si adopera per l'educazione intellettiva delle classi operose, raccomandiamo la Biblioteca di Prato ai Patriotti Italiani, perchè può servire di esempio alle altre, e più specialmente al Governo che potrebbe incoraggiarla con qualche sussidio.

L'Educatore di Genova N.° 10. 10 Marzo 1866.
Giorn. *la Nazione* 24 Aprile 1866.
Giornale *l'Ateneo Italiano* 15 Aprile 1866.

Biblioteca popolare in Prato.

L'Egregio Sig. E. Carlo Usigli libraio di Firenze, faceva un cospicuo dono alla Biblioteca Circolante Popolare pratese di 170 volumi di opere pregevolissime, ed acconcie alla popolare istruzione; un atto sì generoso e filantropico non ha bisogno d'elogi, ma d'imitatori.

Gazzetta del Popolo 19 Aprile 1866.

Prato — S. E. il ministro della pubblica istruzione Comm. Berti, con dispaccio telegrafico diretto al Dott. Antonio Bruni, presidente della lodevolissima istituzione delle biblioteche circolanti popolari, dichiarava voler concorrere colla cospicua somma di Ln. 200

ad incoraggiare questa patriottica impresa che ha per oggetto il miglioramento intellettuale e morale del popolo. Noi siamo lieti di poter registrare un tal fatto che onora grandemente il governo e l'egregio ministro che con tanto zelo s'interessa a pro della cultura popolare.

Giorn. *Gazzetta di Firenze* 27 Aprile 1866.

Al Dott. Antonio Bruni vuolsi dar lode di avere primo in Italia promosso l'ordinamento di Biblioteche Circolanti per il popolo. Fino dal 1861 egli si adoperò a formarne una in Prato, sua patria, e coadiuvato da parecchi altri Pratesi riuscì nel generoso intento, e oggidì la Biblioteca circolante in Prato conta circa 1500 volumi ed è sostenuta da duecento Soci. L'opuscolo delle Memorie e Documenti che annunziamo, si stampò per rendere minuto conto di quanto si è fatto per ottenere il desiderato scopo.

Giornale L'Istitutore 28 Aprile 1866.

Nobile esempio ha dato alla gioventù italiana l'operoso Dott. Antonio Bruni che primo in Italia fino dal 1861 con raro senno ed amore fu sollecito di arricchire la sua patria di una Biblioteca Circolante, la quale giovasse al miglioramento intellettuale e morale di quella parte del popolo che più abbisogna dei sussidj d'una buona istruzione. Il saper leggere è la chiave, dic'egli con Macé, ma la Biblioteca è la casa; nè la chiave è buona a qualche cosa senza di questa. Confortato dal favore degli amici della popolare cultura, coll'ajuto di 150 soci è riuscito a raccogliere più di 1500 volumi che si danno a leggere con tali norme da avere più di 6 mila letture all'anno. L'opuscolo che annunciamo (delle Memorie e Documenti) rende conto di ciò che fù fatto per ottenere

sì lodevole intento e può giovare non poco a chi voglia adoperarsi a dotare il proprio comune di una istituzione che tanto giova alla popolare cultura come necessario complemento della scuola primaria.

La scuola e la Famiglia di Genova. N.° 89 del 10 Maggio 1866.

Biblioteca Popolare di Prato.

L'egregio editore E. Carlo Usigli, che poco fa inviava a questa istituzione 170 vol. in questi ultimi giorni, facevale un'offerta in danaro e le rinnuovava una spedizione di altri 260 volumi.

Tali generosità non hanno bisogno di elogio!

Gazzetta di Firenze 30 Maggio 1866.

Biblioteca Popolare Circolante di Prato.

Mandiamo un fraterno saluto alla gentilissima Prato che coll'istituzione della sua *Biblioteca Circolante* si è resa tanto benemerita dell'istruzione popolare. In questi giorni abbiamo ricevuto gli Statuti organici e un volumetto di Memorie e Documenti che discorrono a lungo di questa importante istituzione, ed il gentil dono ci pervenne accompagnato da una copia del brillante e dotto Discorso pronunziato dal Dott. Antonio Bruni presiedendo la generale adunanza della Società fondatrice il dì 5 Novembre 1865, e che noi abbiamo letto colla più viva compiacenza, tanto sono le notizie che il chiarissimo Autore ci fornisce delle Biblioteche Popolari che da qualche anno si vanno felicemente istituendo in varie città d'Italia, tanto belli e peregrini sono i concetti che egli espone con maestria veramente invidiabile.

Noi perciò plaudendo alla benemerita Società Pratese e particolarmente a quell'ottimo Presidente Sig. Dott. Antonio Bruni, facciamo voti perchè il nobile esempio trovi molti imitatori in altre città e formi l'anello di congiunzione colle Biblioteche Agrarie Comunali pel popolo, delle quali il nostro Comizio si è fatto iniziatore in Italia, essendo esse intese non solo al progresso dell'Agricoltura ma ancora a provvedere ad uno dei più sentiti bisogni di questo e di altri Circondarj del Regno, la istruzione e l'educazione morale del popolo.

Giornale del *Comizio Agrario* del circondario di Voghera. Anno III. N.° 11 1.° Giugno 1866.

Biblioteche Popolari. Sia lode al Sig. Dott. Antonio Bruni di Prato che primo fondò in Italia le Biblioteche Popolari, istituendone una nella sua Prato che già dà larghi frutti: sia lode al solerte Comizio Agrario di Voghera che a sua volta ideò la fondazione delle Biblioteche agrarie in Italia. Tanto l'una che l'altra biblioteca vanno ogni giorno arricchendosi di libri che vengon loro inviati in dono da cittadini d'ogni città d'Italia, e noi invitiamo i nostri lettori a concorrere coi loro doni ad arricchire dette Biblioteche. A Berlino sonovi 4 Biblioteche Popolari contenenti 18 mila volumi. Nel 1862 i popolani che si avvalsero del privilegio di portar libri a casa furono 4311. Altre Biblioteche sono in via di formarsi specialmente per letture domenicali. Procuriamo adunque che anche le nostre raggiungano il massimo del loro sviluppo.

Giornale *Il Contadino che pensa* N.° 7-8 Milano 15 Giugno 1866.

Eco della Scienza. N° 13 Anno 1866.

La *Civiltà Italiana.* N.° 3 1865.

Il Sig. Sormanni nel Giorn. *Il Contadino che pensa*, 29 Luglio 66. N.° 10 elogiando di nuovo l'Istituzione fece un'appello ai suoi associati per offrire dei buoni volumi alla nostra Biblioteca.

Memorie e Documenti ec. ec.

La Biblioteca popolare circolante di Prato è la prima che siasi istituita in Italia ed è stata di bell'esempio con l'atto della sua fondazione e con il modo con che ha prosperato, e mercè la cura dei suoi promotori e il favore dei buoni cittadini d'ogni parte d'Italia. Il Consiglio di questa biblioteca ha ora voluto pubblicarne una breve istoria, nella quale discorre gl'intendimenti propostisi, i buoni effetti conseguiti i migliori che se ne ripromette, e registra con lode i nomi dei bravi ed operosi cittadini che l'hanno soccorsa donandole non pochi libri. Sono pure in questo libretto stampate le lettere che non pochi autorevoli uomini scrissero al presidente del Consiglio per promuovere ed encomiare l'opera sua, e finalmente vi sono raccolte le parole che molti giornali scrissero in lode di questa Biblioteca. Noi mentre ci congratuliamo di cuore con gli egregi istitutori di essa e col benemerito suo Presidente Antonio Bruni, facciamo voti perchè l'esempio sia imitato: e ad imitarlo sarà sprone il leggere questo libretto, che non senza perchè fu intitolato a Domenico Berti, vecchio educatore del popolo, e nuovo ministro dell'istruzione pubblica; nel cui governo riescirà a bene, se vi serbi l'animo antico con i vecchi affetti.

G. Ghivizzani

Dalla Gioventù, *Rivista Nazionale Italiana.* Firenze, Giugno Vol. 2, Disp. 6.ª 1866.

Memorie e Documenti ec. Art. del Sig. L. G. Aimé. Letture di Famiglia. Luglio 1866.

Questo libretto che annunziamo, ci dà la storia della fondazione e del graduale sviluppo della Biblioteca popolare Pratese, mostrando come il concetto e la pratica attuazione di essa fosse anteriore a quelle comunali Biblioteche ora stabilite in Alsazia e fosse ben presto subietto di imitazione in parecchie città Italiane.

A questa storia egregiamente scritta è premessa una lettera dedicatoria al Ministero della pubblica istruzione ed un discorso erudito sulla utilità delle Biblioteche circolanti. Dalle notizie statistiche e dalle istruzioni sull' andamento di questa Biblioteca che vi fanno seguito, ricaviamo che i soci che pagano 40 cent. al mese sono 150, fra cui 22 femmine, e che essa è fornita di circa 1700 volumi oltre a 34 periodici, giornali tutti adattati alla buona istruzione del popolo. I documenti uniti a queste memorie consistono in una circolare diretta ai più distinti pubblicisti d' Italia, per renderli intesi dell' esistenza di tale associazione e per dimandare loro di concorrere alla formazione della Biblioteca coll' inviare in dono dei libri. Segue un appello molto bene concepito, diretto ai cittadini pratesi a fine di ottenere un numeroso concorso di essi a quest' opera d' educazione morale e civile, e quindi 20 lettere d' illustri personaggi con cui si fa dai medesimi elogio e adesione al generoso divisamento di questa istituzione inviando e promettendo invio di ottimi libri consonanti alle opinioni della Direzione della Biblioteca, che come egregiamente esprimesi nella prefazione, ha detto non potersi infondere nel popolo una istruzione veramente educativa se non col mezzo di buone massime, le quali non possono trovarsi che in buoni libri.

A queste preziose lettere (veri modelli) fanno seguito 14 estratti di articoli del giornalismo italiano, il quale testimonia con belle parole la sua sodisfazione nel vedere che si comincia a fare qualche cosa pel popolo, facendo animo a chi aveva iniziata questa istituzione a proseguire non solo nell'impresa, ma a tentare anche di più in vantaggio della medesima. Infine vi è l'elenco di tutti i Soci onorarj e di quelli che regalarono ad essa un qualche volume. Solo ci duole di non aver veduto ristampati e uniti a queste memorie due discorsi pronunziati in generale adunanza dal Presidente di questa Società, Dott. Antonio Bruni, che fu il primo in Italia a concepire la pratica attuazione delle Biblioteche Circolanti. Ce ne duole, abbiamo detto, perchè furono commendati altamente da molti personaggi illustri che vollero con speciali lettere esternare all'autore la loro piena soddisfazione, e perchè avrebbero completato le presenti memorie, che meritano di essere conosciute da tutti quelli che hanno fede nella rigenerazione italiana, che sono persuasi che l'istruzione ed educazione dei giovani non può nè deve aver termine, quando cessano d'intervenire alle pubbliche scuole, ma che forse allora solamente cominciano ad aver bisogno di esser più efficacemente educati al vero, al buono, al bello per addivenire degni cittadini di una grande nazione.

L. G. Aimé.

N. B. Per mancanza di spazio non possiamo riprodurre un bellissimo e lungo articolo sulle *Memorie* ec. del *Prof. Roggero Natale* pubblicato nell'Istitutore 8 Dicembre 1866, N.° 49.

Biblioteca Circolante in Prato.

Il benemerito Antonio Bruni presidente della Biblioteca Popolare Pratese mandò per la stampa una dotta relazione, da cui si rilevano i progressi ottenuti in poco tempo nella Istituzione di quella benefica Biblioteca, essa incominciò con un sol libro di 60 pagine e con nessun altro assegnamento sicuro senonchè la buona volontà di 7 amici della popolare istruzione, ed ora conta più di 2000 volumi e un reddito di circa Ln. 900. Se in tutti i Comuni più popolosi di Italia si facesse come nella piccola città di Prato, quanto bene ne verrebbe all'istruzione del Popolo! Si seguano i buoni esempi e si tiri innanzi nella via del sociale incivilimento. Havvi lavoro per tutti. Chi sa e chi può, non resti colle mani in mano; ciascuno faccia secondo le proprie forze, e l'ignoranza cesserà d'essere una piaga della nostra Nazione.

L' Educatore N.° 3 Anno V. 19 Gennajo 1867.

Relazione dell'Avv. Antonio Bruni Presidente la Società per la Lettura Popolare in Prato.

Questa bella relazione, del cui invio rendiamo grazie al chiaro Presidente della Società per la lettura popolare di Prato, ci prova i progressi, che fanno in Italia le Biblioteche popolari quando sono bene ordinate, e i meriti acquistati dalla illustre Città di Prato nella diffusione della istruzione popolare. È un documento da consultarsi, da tutti coloro, che intendono alla propagazione delle biblioteche circolanti, come mezzo potente di chiamare il popolo allo studio, e alla vita tranquilla ed operosa del buon cittadino. Sia lode all' Avv. Bruni dello zelo da esso im-

piegato nella santa opera, e sia esempio a tutti gli Italiani dei resultati vantaggiosi, che si possono ottenere con un buon indirizzo delle popolari associazioni.

La *Direzione*

Della *Rivista Contemporanea* Anno XV. Volume XLVIII.

La Società per la lettura e la biblioteca popolare da essa fondata sono buon testimonio che la pianta dell'energia individuale non è divenuta del tutto esotica in questa terra dove un tempo ebbe vita sì splendida e rigogliosa. Sorta per opera di pochi valorosi in mezzo all'inerzia e alla freddezza dei più, quell'ottima istituzione prospera da cinque anni e si apparecchia a presentarsi alla *mostra parigina*, come la prima biblioteca popolare d'Italia edificata su solido fondamento e con sperimentata utilità pratica.

Nella solenne tornata del decembre 1866 quell'antico e caldo promotore che è il Conte Giovanni Arrivabene pronunziò alcune belle e semplici parole, spiranti nobilissimo amore per gli ordini più felici del popolo e per la benemerita associazione di Prato.

Quindi l'avv. Antonio Bruni che degnamente ad essa presiede rese conto, come suol fare ogni anno, dello stato della istituzione. Ed insieme toccò acconciamente di alcuni fatti che interessano l'istruzione popolare e disse parecchie santissime verità le quali vorremmo fossero ascoltate e praticate dai cittadini non solo di Prato ma di tutta Italia. Infatti è comune dovere e necessità suprema educare, moralizzare, rialzare le nostre plebi. Ma ben poco giova insegnare a leggere se non si porgono insieme buoni libri da leggere; e questa è somma parte dell'opera di civile avanzamento, e di grandezza nazionale, la quale,

come vien qui saviamente ricordato, sta appunto nelle nostre mani. Noi confidiamo che biblioteche simili a quella di Prato saranno presto fondate a Firenze dalla associazione Italiana per la educazione del popolo, e si diffonderanno in tutte le parti della Penisola. Esse potrebbero assumere come impresa il detto opportunissimo di Niccolò Tommasèo:

Educhiamoci per educare. A. F.

La Nazione 3 Febbraio 1867.

Biblioteca Popolare Pratese.

Fin dal 1861 si è organizzata in Prato una Biblioteca popolare circolante; il Dott. Antonio Bruni, che ne concepì il disegno, con una costanza ammirevole ajutato da un consiglio direttivo, ne cura l'incremento e lo sviluppo. Noi che i primi in queste provincie meridionali abbiamo in mille guise dimostrato l'utilità di sì bella istituzione; che abbiamo lodato il Consiglio scolastico della provincia di Caserta, il quale cerca in tutti i modi incoraggiare 100 suoi Municipi per l'impianto delle biblioteche popolari scolastiche, non possiamo non lodare l'opera santissima del Dott. Bruni col quale diciamo: A che servirà il saper leggere al popolo, se non avrà nulla da leggere? Il complemento della scuola primaria è dunque la biblioteca popolare. La prima è la chiave, ma la seconda è la casa. Avendo la chiave senza la casa, non si può dire davvero di essere alloggiati.

Giornale *L' Amico delle Scuole Popolari* N.° 3, 2 Febbraio 1867.

Biblioteca Popolare Pratese.

Son già sei anni che l'Avv. Antonio Bruni, volendo giovare alla cultura del popolo non colle pa-

role ma coi fatti, fece appello a quanti amano la patria per istituire nella città di Prato una biblioteca circolante a favore della classe operala: e ci è grato annunziare che la sua opera fu coronata da splendidi successi, poichè iniziata con un sol libro di 60 pagine, ora conta più di due mila volumi, e nello scorso anno ebbe un reddito di 900 Lire. Il vedere che in così poco tempo giunse a tanta prosperità, mercè il concorso di cittadini e di librai d'ogni parte della Penisola, ci è facile argomentare che non andrà guari che sarà la prima Biblioteca Circolante d'Italia. In questo anno poi i promotori di sì provvida istituzione hanno pubblicate le prime memorie, dalle quali si rileva il progresso che andò ogni anno facendo e mostrano quanto sia grande il debito di gratitudine che i cittadini di Prato devono ai promotori, ed all'Avv. Antonio Bruni principalmente, il quale si adopera indefessamente per la prosperità della medesima.

Anche ultimamente nella sua Relazione letta il 26 p. p. Dicembre, a fine di far concorrere ogni famiglia ad arricchire la biblioteca mediante l'offerta di 40 Cent. al mese, propugnava il principio dell'associazione per diffondere ogni dove tale istituzione: facendo conoscere che i pochi centesimi che si spenderanno saranno risparmiati nella sicurezza pubblica. Dopo avere accennato i vantaggi che portano le Biblioteche alle nazioni, disse che il nostro paese sarà veramente educato, quando ogni paese avrà la sua biblioteca, e quando ogni operaio leggerà il suo giornale; e perciò essere dovere dei cittadini di diffondere queste istituzioni.

Noi non possiamo che encomiare l'opera del Signor Bruni e vorremmo che il di lui esempio servisse d'incitamento a tanti altri patriotti, a fare ogni sforzo

per arricchire l'Italia di queste Biblioteche pel popolo.

La *Voce dei Maestri*. Milano, 5 Febbraio 67. N.° 16.

Vedi Giornale del *Comizio Agrario di Voghera* N.° 4. 15 Febbraio 67.

Parole inaugurali del socio onorario Senatore Giovanni Arrivabene ec. ec. ec.

Da questa scrittura apprendiamo con infinito piacere che la bella istituzione della Biblioteca Circolante in Prato, in Toscana, fa ogni giorno notevoli avanzamenti. « Essa, surta in mezzo al dubitare de' più, con un sol libro di forse 60 pagine e con nessun altro assegnamento sicuro, se ne toglievi la buona volontà di 7 amici, è oggi a tal punto che oltre ad esser fornita di tutto il necessario al buon andamento di essa conta più di 2 mila volumi, ha avuto in quest'anno un bel reddito di circa 900 Ln. comprendendovi il sussidio del Ministro di pubblica istruzione e trovasi per tal modo organizzata che non dubita punto presentarsi all' Esposizione Universale di Parigi, come la prima Biblioteca Popolare che con risultati certi e pratici, con basi infallantemente sicure siasi fondata nella nostra Italia. » Vorremmo che tutte le città e Provincie italiane imitassero l'esempio di quante inviarono a quella Presidenza domande, per raccogliere notizie sul modo d' organare altre consimili istituzioni; e che tutti i giornalisti e autori di libri inviassero, come fecero e fanno molti, un esemplare di ciò che si va pubblicando per le stampe. Questa Direzione offeriva il tenue dono del *Bibliografo* e del *Giulietto e Rosina*.

Il Bibliografo di Napoli N.° 2, 1867.

Biblioteca Popolare Pratese.

Egli è noto che alla gentile città di Prato, in Toscana, spetta l'onore di aver fondato con risultati certi e pratici e con basi infallantemente sicure la prima Biblioteca popolare in Italia. Riuscirà caro pertanto l'intendere che questa istituzione-modello va facendo sempre maggori progressi e che i suoi promotori la presentano in quest'anno, prodotto preziosissimo dell'*Industria Morale*, alla Esposizione Universale di Parigi. Sia lode, ed amplissima lode a quei colti e generosi pratesi che gettarono le fondamenta d'un edificio sì nobile, sia lode a tutti coloro che col senno e colle frequenti liberalità contribuirono non solo a sostenerlo ma ridurlo alla maravigliosa perfezione presente, e il più caldo dei voti nostri sia quello che in ogni Comune d'Italia si apra al più presto una Biblioteca secondo l'organizzazione della Biblioteca popolare circolante di Prato. Noi non possiamo frattanto rimanerci dal riferire alcuni brani d'una Relazione che l'egregio Avv. Antonio Bruni Presidente della Società per la Lettura Popolare di Prato leggeva nella generale adunanza tenuta in quella città il 23 Dicembre 1866. Voglia Iddio che le consolanti rivelazioni e le tante assennate parole del Signor Bruni producano senza indugio in Italia, l'effetto desiderato.

L'Amico delle Scuole Popolari. Napoli. N.° 7, 1867.

Biblioteca Popolare Pratese.

Sappiamo che il Consiglio di amministrazione della Società promotrice delle Biblioteche popolari, costituitasi in questa città, terrà nel corrente aprile una pubblica adunanza, nella quale data relazione di ciò

che nella strettezza dei tempi gli fu concesso di poter fare, dirà quali sieno gl' intendimenti che lo animano, perchè la Società possa validamente raggiungere i suoi nobili fini. Sappiamo pure che esso Consiglio non è senza fiducia che a questa adunanza possa pigliar parte il Dott. Bruni che primo in Italia, ha fondato in Prato una Società per la diffusione delle biblioteche popolari. — Per governo di tutti quelli i quali vogliono dare appoggio sia in danaro che in libri e sottoscrizioni d'azioni, crediamo opportuno avvertire, che n'è raccoglitore l' Avv. Simone Larcher abitante in via della Spiga, 46, e che ad esso potranno indirizzarsi.

La Lombardia di Milano 11 Aprile 1867.

Vedi Giornale il *Corriere di Firenze* 12 Ap.

Biblioteca Popolare Pratese.

Parole del socio onorario Senatore Giovanni Arrivabene, premesse alla Relazione dell' Avv. Antonio Bruni.

Gran giovamento alla educazione e alla istruzione popolare è senza meno la biblioteca popolare pratese, la quale non può non progredire mercè l'opera assidua e generosa de' suoi fondatori e segnalatamente dell' Avv. Bruni al quale dobbiamo il dovuto encomio per la bella ed eloquente relazione che fa seguito alle inaugurali parole del Senatore Arrivabene.

Lo *Annunciatore*. Fano 14 Aprile 1867.

Biblioteca Popolare Pratese.

In Prato è una Società per la lettura popolare. Il 23 Dicembre 1866, l' Arrivabene socio onorario ed il Bruni presidente, mostravano l' importanza di questa istituzione. Difatti è vero che indarno si ammae-

stra il popolo, se poi non ha libri di lettura gratuita. Le Biblioteche circolanti giovano a questo. Ed io dirò col Tommasèo: « Quel che importa è che appreso a leggere, il popolo abbia *degni libri* da leggere ». Qui appunto sulla frase *degni libri* giovava insistere, e notare quali fossero degni libri; non le caricature oltraggiose alla religione, alle più riverite autorità, al buon senso; non i dipinti osceni che adornano libri empi o lascivi; nè quei libercoli che adulano le plebi e le eccitano a desiderii di dissoluzione sociale. Chi dirige questa Società adoperi a fare che la medicina non si muti in veleno. Libri buoni popolari ne abbiamo assai. Ne hanno scritti il Tommasèo, la Rossellini, il Cantù, il Troja, il Thouar ec., come tutti sanno; e sono pure Calendari e Strenne molto costumate, e scritte con locuzione pura e chiara, ma che sventuratamente non vanno per le mani del contadino e dell'artigiano che non possono spendere.

L. N.

La Gioventù, rivista nazionale Italiana
Vol. IV. Disp. 4 Aprile 1867.

Società pella lettura popolare in Prato.

Di quanti e quali benefici siano apportatrici le biblioteche popolari ce lo dicono chiaramente l'Inghilterra, il Belgio e la Germania che da anni parecchi le hanno. Queste istituzioni moralizzano il popolo e gli illuminano l'intelletto; lo moralizzano inquantochè lo tolgono all'ozio nei giorni festivi e a tutte le funeste sue conseguenze. Nelle nazioni che ho più sopra nominate, nelle lunghe serate d'inverno si veggono i padri di famiglia, fino quelli delle campagne, sedere accanto al fuoco con attorno i loro cari che leggono e spiegano qualche utile libro popolare che vien loro somministrando la biblioteca del popolo, a

cui pochi sono quelli che come soci non appartengano. Essi col tenue sacrificio di pochi centesimi al mese ricevono il beneficio grandissimo di emanciparsi dalla durissima schiavitù dell'ignoranza e dei pregiudizii che ne sono la legittima conseguenza; ricevono il benefizio di conoscere i miglioramenti e progressi delle arti e delle industrie, e quindi di poter attuare i miglioramenti in quella a cui sono dedicati. La Nazione poi acquista l'utile di non lieve momento, chè i cittadini tutti che la compongono conoscono appieno i loro diritti ed i loro doveri nè per cosa al mondo mancano a questi e vogliono che quelli siano rispettati.

Tali istituzioni da cui sì larga copia di beni deriva alla Nazione, io vorrei vedere moltiplicate e diffuse, per ogni angolo di questa nostra Italia che deve tornare *donna di provincie*, quale la desiderava il gran padre Alighieri. E l'Italia pare che abbia cominciato ad intendere che le scuole sole non sono sufficienti al bisogno, che quando un operaio ha appreso a leggere a scrivere a far di conto abbisogna viemaggiormente di buoni libri che valgano a mantenere viva la face del sapere che in lui fu accesa; e dico che sembra nella penisola tale verità e necessità si sia compresa, dappoichè veggo che alcuni municipj ed alcune private società hanno inteso alla fondazione di biblioteche popolari. Prima a dare l'esempio fu la gentile Toscana e precisamente Prato, dove, la Società pella lettura popolare fiorisce e dà molto bene a sperare di sè. A far conoscere la verità del mio asserto piacemi trarre intorno ad essa alcune notizie che leggo nella relazione annua del 1866 fatta dal chiarissimo Sig. Avv. Antonio Bruni che con senno ed amore la dirige.

Ora sono più che cinque anni che la istituzione

ebbe principio con un sol libro di poche pagine, e per opera di sette amici pieni di buona volontà e di ardentissimo desiderio di provvedere al bene morale ed intellettuale del popolo; ora essa conta parecchi soci e nell'anno decorso ebbe un reddito di circa 900 lire in cui venne compreso un sussidio che il Ministro di pubblica istruzione, vista l'utilità dell'associazione si degnava largire. Lamenta il Bruni nella sua relazione che non siano nel numero dei soci quanti operai essere vi potrebbero, e fa conoscere quali economie potrebbono fare per provvedere alla propria educazione che sola può veramente migliorare la condizione di loro. Ma non per questo si scoraggino gli egregi fondatori: il tempo che ad ogni cosa rimedia farà sì che un maggior numero di operai pratesi si iscrivano nella Società pella lettura. Parecchi librai italiani cui sta a cuore la educazione del popolo, all'invito lor fatto dalla direzione risposero inviando le opere educative e popolari da essi pubblicate, e così uniti i ricevuti in dono a quelli comprati la biblioteca pratese conta quasi 3000 volumi.

Sia lode a tutti quei generosi che si prestano a tutto potere pella rigenerazione morale ed intellettuale delle misere plebi; l'opera che essi cercan d'aiutare darà a suo tempo sì larghi frutti il cui gusto accrescerà la vita e la prosperità della Nazione.

Ma la Biblioteca Pratese è una sola e non può sopperire che ai bisogni di quella città; però l'Italia è sì grande ed il suo popolo giace in sì infelice stato morale ed intellettuale da far bramare che al male che non curando divenire potrebbe cancrena, si ponga un riparo sia istituendo asili d'infanzia, sia istituendo scuole, biblioteche popolari circolanti e corsi di letture pubbliche. Relativamente alla fondazione delle biblioteche mi ricordo di aver letto in un giornale,

che per economizzare ed ottenere che se ne stabiliscano quante dal bisogno ne sono richieste dovrebbero e potrebbero le Società di Mutuo soccorso istituirne una a beneficio dei Soci, che come le Società mutue provvedono a far sì che siano alleviate e curate le infermità del corpo, così debbono con maggiore impegno intendere e accurare le infermità dello spirito che dell' uomo è la eletta parte, senza di cui il corpo non vive. A me l' idea par buona e la riaffaccio perchè si vegga se presso di noi la si potesse attuare, gli ottimi resultati d' Inghilterra, del Belgio, e della Germania debbono esserci di sprone ad iniziare sì utile impresa. Tutti rimasero meravigliati dei prodigi operati nella guerra del 1866 dalla Prussia, ed i più convengono nell' attribuire sì felici successi ai fucili ad ago, i quali vi avranno avuto grandissima parte, ma ve ne ebbe ben più l' educazione del popolo prussiano che sapeva esser debito suo di sacrificare la propria vita per la prosperità e grandezza della Nazione. E difatti è in Prussia dove le associazioni di credito, di cooperazione, le banche di anticipazione, che da essa ebbero il nome, e le biblioteche popolari fioriscono da molti anni. E gran parte alla fondazione di tali istituti ebbe l' illustre Schulze Delitske, il cui nome è ora benedetto dai popoli della Germania che a lui sono debitori del loro miglioramento morale, intellettuale ed economico, e sarà benedetto anco dagli avvenire.

Io faccio voti perchè in Italia sorga un degno imitatore di tant' uomo, perchè ancora il popolo nostro pervenga a quel grado di coltura e di prosperità a a cui quelli pervennero.

Cesare Rosa

Ancona 29 Aprile 1867.

Dal Giorn. *Il Corr. delle Marche* 23 Mag. 1867, N. 141.

. . . .

Anche a Prato nel 1861 si formò per opera dell'avv. Bruni una Biblioteca Popolare e all' esempio di questa, altre si fondarono quà e là in Italia. La Società istituita in Venezia fu modellata con qualche piccola differenza su quella di Prato.

Luigi Lib. Nicoletti

Dal Giornale *la Pubblica Istruzione.* Venezia 31 Maggio 1867, N.° 8.

Pubblicazioni in cui è fatta onorevole menzione della Bibliot. pop. pratese.

Relazione della Società Promotrice delle Biblioteche Popolari di Milano. Milano 1867.

Relazione dell' Avv. Antonio De Petris sulla fondaz. della Società per la lettura Popolare di Venezia. Naratovich 1867.

Memoria al Ministro del Cav. Gio. Ang. Franceschi. Firenze 1867.

Troya. Istruzione pratica per le scuole degli adulti. Genova 1867.

Relazione sulle Bibliot. popol. di Sciolze per B. Monti. Torino 1866.

Salvadori. Agli Operai di Murano: discorso. Venezia. 1867 ec.

REGOLAMENTO

DELLA BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE

DI PRATO

I. *Scopo e mezzi.*

1. La Biblioteca Circolante stabilita dalla società Pratese per la lettura popolare fino dal Novembre 1861, si compone di libri e periodici donati o acquistati sempre ossequentemente all'art. 1.° dello Statuto Sociale nel quale è detto che lo Scopo dell'Associazione è « di procurare la lettura di tuttociò che « d'interessante e di utile si pubblica attualmente in « Italia od è stato di recente pubblicato, esclusa ogni « cosa che oppugni i dogmi della religione dello « Stato ed i buoni costumi. »

2. Il giudizio e la scelta di questi libri sono affidati all'opera collegiale del Presidente e del Bibliotecario eletti dalla Società e ciò a norma dell'Art.° 23 dello Statuto Sociale.

3. Tutto il retratto delle contribuzioni e tasse sociali, prelevate le spese di pubblicità, di affitto, di mobilia, d'ufficio, di salari, e di mantenimento di libri saranno impiegate nella compra di questi.

II. *Del Consiglio d'Amministrazione.*

4. Il Consiglio d'Amministrazione o Direttivo formato (a' termini dell'art. 13 dello Statuto) per elezione della Società; ha fra le attribuzioni speciali del-

la Biblioteca, quella di stanziare i fondi che occorrono per la compra de' libri, i prezzi delli affitti, delli onorari, le spese di stampe ec.; di ordinare la vendita o il cambio di libri dichiarati inammissibili pella Biblioteca, stabilirne l'orario per l'apertura e per la distribuzione; nominare o remuovere il personale addetto alla medesima, e finalmente di stabilire massime pei casi non previsti dallo Statuto.

III. *Del Bibliotecario.*

5. Il Bibliotecario tiene i libri sotto sua responsabilità e gli altri oggetti mobili addetti alla medesima, di cui è obbligato a fare esatto inventario, tiene il catalogo generale della Biblioteca e provvede alla periodica pubblicazione del medesimo, non che alla regolarità della distribuzione e della recezione dei libri, finalmente alla tenuta dei registri di circolazione: e tuttociò col servizio di un Distributore, il quale è salariato dalla Società.

6. Per la scelta, compra ed ammissione dei libri ha per consultore il Presidente; l'ufficio di esso è gratuito ed onorario.

7. Il Bibliotecario è incaricato d'un rapporto statistico annuale che indichi il numero delle opere o volumi aumentati nella Biblioteca, il numero dei medesimi che fu messo in circolazione: il numero dei lettori divisi per sesso e condizione sociale e a seconda delle materie che dai lettori ebbero la preferenza.

IV. *Ordinamento interno della Biblioteca.*

8. Tutti i libri portano il suggello della Società e il N.° d'ordine che sarà trascritto in un Catalogo ge-

nerale alfabetico; questo Catalogo conterrà le indicazioni seguenti:

Il N.° d'ordine.
Il nome dell'autore.
Il titolo dell'opera.
Il N.° dei volumi.
L'indicazione del N.° delle copie, dell'edizione e formato possibilmente.
Il nome del donante.

9. Oltre a questo Catalogo alfabetico che sarà publicato a fascicoli separati, i quali distribuiti ai soci, verranno da essi legati a modo di libretto, vi sarà un catalogo manoscritto ordinato per materie.

V. *Della Circolazione dei libri.*

10. La lettura è solamente circolante, tranne i giornali quotidiani, che non si danno a domicilio, ma si leggono nella Biblioteca nei giorni di distribuzione, ossia il socio porta a domicilio i libri che gli parrà di scegliere e che non saranno mai più di due volumi di una stessa opera o di opere diverse: questi deve restituire in un termine perentorio che sarà di un mese.

11. Trattandosi di opera scientifica potranno essere consegnati al socio tutti i volumi che la compongono e se non è stata richiesta, il lettore potrà ottenere una proroga dello stesso tempo surriferito presentandosi puntualmente alla scadenza del medesimo presso l'ufficio di distribuzione.

12. Ogni socio che prenda libri, deve segnare ricevuta di esso secondo le indicazioni che troverà in un apposito Repertorio alfabetico.

13. Nel caso che un libro non fosse restituito nel termine fissato il lettore sarà avvisato a domicilio e

tardando il ritorno di esso anco dopo l'avviso, il socio sarà sottoposto ad una ammenda di Cent. 50 per ogni settimana di ritardo e subirà nel caso di mora troppo prolungata la perdita dei diritti di Socio a mente dell' art. 8 dello Statuto Sociale.

14. È proibito apporre sui libri marche, segni, note, appunti, piegare fogli od altro: il lettore che riportasse un'opera guastata, macchiata, mutilata od in qualunque altro modo deteriorata o scompleta è tenuto a rimettere un nuovo esemplare della medesima nel tempo e termine di giorni 15 sotto le comminazioni dell'art. precedente non escluse tutte le altre di diritto.

15. Il lettore che riceverà un libro deteriorato, ne dovrà far menzione nella colonna delle osservazioni nel Repertorio, che altrimenti si riterrebbe aver ricevuto il medesimo in buono stato.

16. Ogni socio può proporre al Bibliotecario l'acquisto di qualche libro o periodico ec. di cui ricorrano le condizioni volute dall' Art. 1.° dello Statuto Sociale.

VI. *Disposizioni Generali.*

17. Per una deliberazione dell' Adunanza Generale del 5 Novembre 1865, sono ammessi al godimento della lettura non solo i membri della Società che pagheranno Cent. 40 al mese obbligandosi annualmente a norma dello Statuto sociale, ma anco quelli che obbligandosi soltanto mensilmente al pagamento di Ln. 1 ed eleggendo loro domicilio presso un Socio in Prato, vorranno godere del medesimo beneficio sotto le stesse regole e norme sopradescritte, senza però essere ammessi ai diritti di Socio.

18. Il Consiglio di Amministrazione si riserva a dichiarare Soci Onorarj a norma dell'Art. 41 dello Sta-

tuto coloro che faranno un ragguardevole dono alla Istituzione.

19. Il presente Regolamento andrà in vigore colla presente pubblicazione.

NOTIZIE STATISTICHE

Il numero dei Soci è salito fino a circa 190 repartiti per sesso e condizioni come appresso.

Soci Maschi . N.°	169	Soci Sacerdoti. N.°	8
» Femmine . . »	21	» Studenti. . . »	42
		» Insegnanti . . »	14
		» Militari . . . »	10

Il N.° dei volumi è circa 3 mila: non tutti però sono numerati, come i periodici, le opere in corso di stampa, le pubblicazioni in piccoli fascicoli e le miscellanee.

La loro repartizione per materie è triplice e fatta secondo il sistema Baconiano, imitando le norme su tal proposito adottate alla Biblioteca Nazionale di Brera a Milano.

La distribuzione dei libri si fà dal Bibliotecario (che vi tiene per lo più un incaricato, retribuito finora con Ln. 84 all'anno) nel locale della Biblioteca 3 volte della settimana e per 2 ore consecutive.

I libri vengono rilegati in carta pecora, mediante appalto, al tenue prezzo di Centesimi 35 cadauno senza distinzione di grandezza o misura.

2.º ELENCO DEI DONATORI

CHE FURON PROCLAMATI SOCI ONORARI

A NORMA DELL'ART. 41 DELLO STATUTO SOCIALE



Usigli E. Carlo.
Berti Comm. Domenico Deput.
Sugana Conte Giuseppe.
Da Passano Cav. Girolamo.
Balsano Prof. Ferdinando.
Porro Conte Schiaffinati.
Franceschi Cav. Giov. Ang.
Maineri Prof. B. E.
Spanò Bolani Cav. Domenico.
Panizza Augusto.
Baruchelli Cav. Paolo.
Bruno Prof. Giovanni.
Valli Cav. Gius. S.º Prefetto.
Cinelli Prof. Origene.
Amari Senator Michele.
Papa Bar. Carlo Deputato.
Majorana Prof. Calatabimo.
Mariani D. Antonio di Firen.
Caranti Comm. Biagio.
Luciani Prof. Tomaso.
Dalmazzo E. Editore.
Revel Avv. Cesare.
Fattori Cav. Domenico.
Adorni Prof. Giovanni.
Cappi Prof. Giulio.
Franchi Ulisse Lib.º
Pierantoni Prof. Augusto.
Carrara Avv. Prof. Francesc.
Caucich A. R.
Sacchetto Fran. Editore.
Bolis G. Editore.
Bellazzi Deput. Federico.
Pacchiani Sanguinetti Marian.
Codemo Prof. Giovanni.
De Petris Avv. Antonio.
Zarini Adriano.
Direz. del Gior. *La Carità*.
Tufano Avv. Luigi.
Prota P. Luigi.
Berti Avv G. Felice.
Amati Prof. Amato.
Macé Prof Giovanni.
Rosa M. Cesare.
Troya Cav. Vincenzo.
Bianciardi Prof. Stanislao.
Munster M. Editore.
Faccioli Avv. Giulio.
Lomonaco Cav. Dep. Frances.
Coppino Com. Dep. Michele.
Vago Prof. Giuseppe.

ELENCO DEI SOSCRITTORI

alla presente publicazione



Faccioli avv. Giulio L.	20	
Arrivabene Conte Senatore Giovanni.	10	
Gallina Cav. A.	10	
Macé Jean.	10	
Monti D. Prof. Bened.	5	
Giannelli Luigi.	5	
Orlandini Orlando.	1	50
Cocchi Michelangelo.	1	50
Cini Attilio.	1	
Del Corona Giovanni.	1	
Cirri Ulisse.	1	
Bastogi Tito.	1	
Forcioli Fanny.	1	
Canocchi Carolina.	1	
Franceschini D. Francesco.	1	

Vestri Giuseppe.	1	
Rosa Cesare.	1	
Dazi Carlo.		50
Valli Avv. Giuseppe S.° Prefetto.	2	
Vago Prof. E.	2	
Pazzi Cav. March. Guglielmo.	5	
Bruni Antonio.	2	
Becagli Giuseppe.	1	
Spinelli avv. Leandro.	2	
Amati Professor Amato e Avv. Larcher. *	5	
Caucich A. R.	2	
Brogi L. e Gelli Gius.		80
Nencini avv. Fabio.	2	
Totale Ln.	96.	30

* A nome del Consiglio d'Amministrazione delle Biblioteche Popolari di Milano.

SOMMARIO